

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12/03/2010

ARGOMENTI:

- Paralimpiadi di Vancouver: intervista a Pancalli
- Milan-Napoli solo con la tessera del tifoso
- Immigrazione: migranti irregolari espulsi anche se hanno figli a scuola
- "Africa nel pallone" al festival del cinema di Milano
- Domenica a Roma "CorriHaiti"

«Una nuova sfida oltre le medaglie»

Pancalli: «Siamo cresciuti nella considerazione del Paese e della tv»

DAL NOSTRO INVIATO
PIERANGELO MOLINARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VANCOUVER (Canada) ● «Guardando montagne che sembrano toccare il cielo quasi sfidando la legge di gravità, leggo l'immensità della sfida che, quotidianamente, ogni uomo e donna affronta per raggiun-

gere il proprio traguardo», ha scritto Luca Pancalli, il presidente del Comitato italiano paralimpico, nella prefazione della guida della squadra azzurra ai Giochi di Vancouver. Una sfida ancora più difficile per un atleta disabile. Quelli in gara a Vancouver hanno già tutti vinto. Vinto accettando la loro disabilità, non isolandosi dalla società, coltivando un sogno che dà senso alla vita. In Italia il bacino di potenziali atleti disabili è enorme, circa 800.000 persone fra i 6 ed i 40 anni.

Lo sport si conosce soprattutto nei centri di riabilitazione, fuori il contatto è difficile, come nel resto del Paese, specie a scuola. Ma per un disabile lo sport ha una valenza doppia, perché aumenta la sua libertà motoria, lo aiuta a inserirsi nel gruppo diminuendo anche le

spese sociali. Il medagliere di una Paralimpiade non è solo fine a se stesso, ma è pure l'indice del livello di civiltà di una nazione.

Presidente Pancalli, a Torino vincemmo 8 medaglie, 2 ori, 2 argenti e 4 bronzi. Che cammino abbiamo fatto in questi 4 anni?

«Quello fu un grande successo, ora la squadra è in un momento di transizione, in mezzo ad un cambio generazionale. Come tesserati, c'è stato un incremento in alcune discipline come nuoto, tennis, basket ed un decremento in altre come atletica e sport invernali. E' migliorato il rapporto con le federazioni per cui è ormai normale che un atleta disabile si alleni con i normodotati. Sul piano tecnico per Vancouver

siamo riusciti a qualificarci nell'hockey e nel curling, discipline che da noi hanno solo 6 anni di vita, un miracolo. I passi avanti maggiori sono nella considerazione del Paese: per la prima volta hanno consegnato il tricolore al nostro portabandiera, Gianmaria dal Maestro, insieme a Di Centa, il portabandiera dei normodotati, al Quirinale. E poi la copertura mediatica di Rai e Sky che ci farà conoscere ancora di più».

Quanto ha risentito il vostro movimento della crisi economica?

«Poco al vertice, grazie ai finanziamenti pubblici dello stato e del nostro grande sponsor, l'Inail, molto invece alla base, dove le società faticano a trovare finanziamenti e a svolgere la loro attività. Basterebbe che

ogni comune, e sono circa 1300 in Italia, adottasse una società, un'adozione che nel nostro caso corrisponde ad un vero e proprio servizio. E' importante comunque la certezza dei finanziamenti, solo così si può programmare».

Sogna una Paralimpiade disputata insieme all'Olimpiade?

«Ho qualche dubbio perché i messaggi che i due eventi portano avanti sono diversi e l'identità paralimpica in questo momento storico va salvaguardata. Anche per noi i Giochi sono il momento più alto dell'attività e sono importanti per farci conoscere meglio al fine di poter coinvolgere ed aiutare i ragazzi portatori di disabilità. Quanto vediamo qui è solo lo specchio di quanto avviene sul territorio».

JAZZETTA DELLO SPORT

12/03/2010

D CASMS

Milan-Napoli con la tessera del tifoso

ROMA - Per Milan-Napoli del 21 marzo il settore ospiti sarà aperto ai possessori della Tessera del tifoso e per coloro di cui si faranno garanti. Lo ha deciso il Casms (Comitato di analisi per la sicurezza sulle manifestazioni sportive). Per la partita del Meazza, dunque, chi possiede la Tessera del tifoso potrà farsi garante per acquistare fino a quattro biglietti a favore dei soli residenti in Lombardia. Possibilità di seguire la gara anche per i tifosi bianconeri in occasione dell'incontro Sampdoria-Juventus della stessa data: il Casms ha infatti determinato la vendita di un solo tagliando per ciascun spettatore ospite, con incedibilità dello stesso. La vendita dei biglietti per gli altri settori è riservata ai soli residenti in Liguria, con incedibilità dello stesso. Per Napoli-Juventus del 25, l'organo ha determinato la misura del biglietto singolo per ciascun spettatore residente in Campania, con incedibilità dello stesso.

CORRIERE DELLO SPORT

12/03/2010

“I clandestini vanno espulsi anche se hanno figli a scuola”

Sentenza della Cassazione. L'ok del Governo, il no del Vaticano

VLADIMIRO POLCHI

ROMA — Gli immigrati irregolari vanno espulsi, anche se hanno figli minorenni che frequentano la scuola. La Cassazione torna sui suoi passi: la legalità delle frontiere prevale sulle esigenze di tu-

Smentito un verdetto della Suprema Corte del gennaio scorso

tela del diritto allo studio dei minori. La Suprema Corte corregge se stessa, tra il plauso della maggioranza e le critiche di opposizione, Vaticano e sindacati.

La Cassazione — con la sentenza 5856 — ha respinto il ricorso di un immigrato irregolare albanese, con moglie in attesa della cittadinanza italiana e due figli minori, residente a Busto Arsizio. Myrtja chiede l'autorizzazione a restare in Italia in nome del diritto al «sano sviluppo psicofisico» dei suoi bambini. Per i supremi giudici, invece, è consentito agli irregolari la permanenza in

Italia per un periodo di tempo determinato solo in nome di «gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico del minore se determinati da una situazione d'emergenza». Mentre la frequenza della scuola da parte dei minori è situazione di «essenziale normalità». Se così non fosse, si finirebbe per «legittimare l'inserimento di famiglie di stranieri strumentalizzando l'infanzia». Con questa pronuncia, la Cassazione corregge una sua precedente decisione (sentenza 823 del 20 gennaio scorso) che aveva dato il via libera alla permanenza in Italia di

un padre benché irregolare, definendola «riduttiva in quanto orientata alla sola salvaguardia delle esigenze del minore».

La sentenza della Suprema Corte incassa il plauso del governo. «Il nostro sistema d'istruzione ha sempre incluso e mai escluso le colpe dei genitori non possono ricadere sui figli — commenta il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini — non si può però giustificare chi utilizza i bambini e li strumentalizza per sanare situazioni di illegalità». «La Cassazione — gli fa eco il ministro per la semplificazione nor-



2006

I giudici della Cassazione stabiliscono: il clandestino non va espulso se deve accudire i figli



2010

Il 20 gennaio sentenza: no all'espulsione di un clandestino con figli. Il rimpatrio danneggia l'equilibrio del bambino

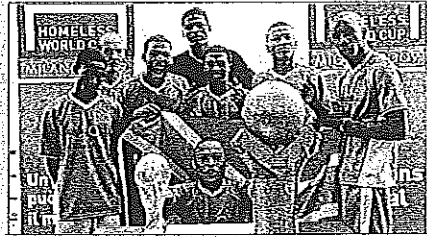
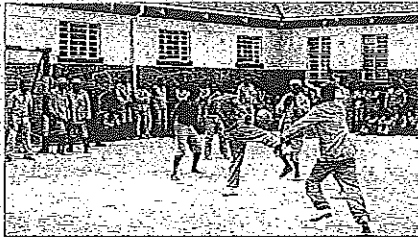
mativa, Roberto Calderoli — con questa sentenza ha ristabilito lo stato di diritto in questo Paese». Sismarca invece Souad Sbai (Pdl) perché la decisione «mette i minori in gravi condizioni di disagio».

Critiche arrivano dall'opposizione e dal mondo cattolico. Per Livia Turco, presidente del Forum Immigrazione del Pd, «le tutele dei minori nel nostro Paese vanno rafforzate e non indebolite». La sentenza della Cassazione non convince neppure Claudio Fava e Nichi Vendola (Sinistra Ecologia e Libertà), Antonio Borghesi (Idv), Cristina Morelli (Verdi), Savino Pezzotta (candidato dell'Udc in Lombardia), Paolo Ferrero (Federazione della Sinistra). Critici anche la portavoce in Italia dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati Laura Boldrini, don Luigi Ciotti, Save the children, Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Sei-Ugl, Acli. No anche del segretario del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti, monsignor Agostino Marchetto, perché «si deve tenere presente, anche nella situazione di irregolarità, quella che è la realtà dell'educazione dei figli».

REPUBBLICA
12/03/2010

GOL A Milano un focus sull'Africa del pallone con film e documentari

IL CALCIO AFRICANO ASPETTA I MONDIALI E INTANTO FA FESTIVAL



Aspettando i Mondiali di calcio, il cinema fa già gol: a favore del Sudafrica. Il Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina, a Milano dal 15 al 21 marzo, con la sezione di film e video *Africa nel pallone* anticipa i campionati per la prima volta ospitati da un Paese africano. L'intento

del Festival è di fare con il calcio quello che, grazie a *Invictus*, il film di Clint Eastwood su Mandela, è riuscito con il rugby: fare dell'emozione sportiva il deterrente contro l'Apartheid. Saranno proposti, tra gli altri, due documentari sudafricani: *Streetball* (in alto a destra, una scena),

sulla vittoria nella Homeless Cup 2009 di sette ragazzi di strada, e *More Than Just a Game* (a sinistra), storia di cinque attivisti politici incarcerati dal regime, che riuscirono a resistere per anni creando una squadra di calcio.

(mario serenellini)

IL VENERDI - REPUBBLICA

12/03/2010

«CorriHaiti» domenica la maratonina della solidarietà

Va sempre più di corsa la Capitale. Dopo la Roma-Ostia e in attesa della Maratona, domenica prossima è il turno di CorriHaiti, manifestazione benefica organizzata dall'Asi in collaborazione con le onlus Happy Family ed Ovunque Ancora. I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi di tre e cinque chilometri che attraverseranno il centro della città: sulla distanza più lunga gareggeranno gli atleti agonisti (verranno premiate le società più numerose e i primi cinque delle classifiche maschili e femminili), mentre la non competitiva sarà riservata a chi vuole comunque dare il proprio appoggio all'iniziativa, inserita nel «Progetto Haiti» della Croce Rossa Italiana. Il ricavato della corsa servirà a pagare le cure per cento bambini del paese caraibico colpito pesantemente dal terremoto, oltre che per vestiti ed altre necessità legate al loro soggiorno a Roma. La partenza verrà data alle 10 da piazza del Popolo dall'attore Riccardo Rossi, testimonial di CorriHaiti assieme a campioni del calibro di Nino Benvenuti, Stefano Battistelli, Franca Fiacconi, Umberto Risi e Giuliana Salce. Tutti i partecipanti doneranno due euro pro Haiti per ogni chilometro corso, visto che l'iscrizione alla non competitiva ne costerà sei, mentre per disputare la gara vera e propria ne serviranno dieci. Per confermare la presenza basta andare sul sito www.alleanzasportiva.it: venerdì e sabato, all'interno degli stand allestiti a piazza del Popolo, avverrà la consegna dei pettorali. (S. To.)

CORRIERE DELLA SERA

ROMA

12/03/2010